

LA BIBBIA DEL DIGITALE TERRESTRE

Digitale Terrestre

Il digitale terrestre rappresenta l'occasione per la Rai e per il sistema televisivo italiano di dar vita ad una profonda innovazione editoriale, che mantenga la televisione gratuita al primo posto nell'offerta di informazione, di intrattenimento e di cultura. È una opportunità unica per articolare l'offerta gratuita su più canali, arricchendo la programmazione, sperimentando, raggiungendo settori di pubblico più critici per la televisione generalista tradizionale. Ed è dunque una opportunità affinché la televisione gratuita possa conservare ascolti, risorse, creatività e centralità nel sistema televisivo.

Cos'è il Digitale Terrestre dal punto di vista tecnico

Il digitale terrestre, il nuovo sistema di trasmissione di canali televisivi che utilizza il linguaggio digitale come tecnica per garantire una maggiore e migliore diffusione del segnale televisivo, permette di diffondere fino a cinque programmi TV, con canali audio e servizi interattivi aggiuntivi, contro un solo programma diffuso in analogico. L'insieme di canali televisivi diffusi su una singola rete digitale si chiama multiplex. Non esiste un numero prestabilito di canali che possano essere trasmessi da un multiplex: cinque è un numero che garantisce una buona qualità dell'immagine e del suono; se sono più di cinque, la qualità di ciascun singolo canale peggiora; se sono meno, la qualità invece migliora. Se si vuole trasmettere in alta definizione, al momento si possono trasmettere al massimo due canali per ogni multiplex.

Il digitale terrestre offre, oltre ad una scelta più ampia di canali, una migliore qualità di immagini: la visione in formato cinematografico (16:9) e la possibilità di trasmettere in alta definizione. Il sonoro, di qualità comparabile al Compact Disc, può essere multicanale, Dolby Digital o multilingua. Per gli utenti, dunque, i principali benefici derivanti dall'introduzione della DTT sono:

- un maggior numero di programmi disponibili (fino al quintuplo di quelli attuali);
- una migliore qualità immagine/audio fino all'alta definizione;
- la possibilità di partecipazione attiva e immediata ai programmi televisivi (espressione di preferenze, selezione di prodotti, ecc.) con semplici azioni sul telecomando, invece che con l'effettuazione di telefonate o l'invio di SMS;
- la possibilità di usare il mezzo televisivo per l'utilizzo di servizi di informazione e di pubblica utilità;
- minori emissioni elettromagnetiche: la DTT richiede potenze di trasmissione inferiori rispetto a quella analogica.

Come ricevere il Digitale Terrestre: le antenne

Gli impianti di radiricezione per la televisione digitale terrestre sono identici a quelli usati per la ricezione analogica. Le attuali antenne (nelle bande III, IV e V) e la rete di distribuzione dalle antenne all'interno degli edifici con gli opportuni dispositivi intermedi sono adatte anche alla ricezione digitale. In qualche caso, tuttavia, potrebbe essere richiesto il montaggio di un'antenna supplementare, ad esempio quando non si dispone già di un'antenna nella banda su cui è irradiato il segnale digitale. E' stato previsto che le nuove reti digitali si avvalgano degli stessi siti di trasmissione della TV analogica. Tuttavia, in alcune zone del territorio, i

segnali digitali potrebbero provenire da siti diversi da quelli abituali e potrebbe essere richiesto il montaggio di un elemento supplementare dell'antenna o il riorientamento della stessa. E' quindi necessario controllare l'efficienza della propria antenna e la presenza di eventuali filtri per la ricezione del segnale analogico che disturberebbero la ricezione del segnale digitale. Nel caso di antenne centralizzate, le operazioni risultano più complesse, in quanto ogni intervento è da compiersi dietro decisione condominiale e con l'interessamento dell'amministratore di condominio.

Come ricevere il Digitale Terrestre: il decoder

Per ricevere i canali digitali con il proprio televisore analogico sarà sufficiente dotarsi di un decoder o di un televisore integrato: da aprile di quest'anno non potranno essere più commercializzati televisori privi di tuner (sintonizzatore) digitale. Per una piena fruizione delle possibilità offerte dalla TV digitale, il decoder deve essere interattivo. Per ricevere, invece, i contenuti in HD è necessario prima di tutto dotarsi di un televisore Full HD o HD Ready e di un decoder HD, diverso da quello standard. In caso di televisori Full HD con decoder integrato è opportuno verificare che il decoder integrato supporti le trasmissioni in alta definizione.

Una prima sintonizzazione del decoder va fatta all'atto della sua installazione. In generale è consigliabile effettuare una risintonizzazione del decoder tutte le volte che si ha notizia della attivazione di un nuovo canale digitale o del passaggio (al digitale) di una trasmissione analogica. Alcuni decoder possono sintonizzare automaticamente nuovi canali digitali che dovessero essere trasmessi, per altri può essere necessario operare manualmente attraverso semplici operazioni eseguibili con il telecomando per le quali si consiglia di consultare il manuale dell'apparato.

Switch over/Switch off

Per "switch off", dall'inglese "spegnere", si intende il passaggio alla televisione digitale dall'attuale modalità di trasmissione analogica. Attualmente i due sistemi convivono, e chi si dota già oggi di un decoder per il digitale terrestre può guardare indifferentemente ciò che viene trasmesso con i due sistemi, mentre al completamento del processo di digitalizzazione tutte le trasmissioni saranno in digitale e non sarà più possibile ricevere in analogico.

È un indirizzo europeo: per il passaggio di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea alla televisione digitale è stata stabilito il 2012 come data ultima per la fase di transizione. Per l'Italia lo "switch off" si configura come un'opportunità per razionalizzare le frequenze – approvare un piano nazionale di distribuzione delle stesse, ottimizzarne l'uso, e realizzare il c.d. "dividendo digitale", ossia liberare frequenze anche a favore di nuovi operatori. Le direttive dell'Unione Europea sono state recepite dal Governo italiano che ha adottato un calendario progressivo regionale che porterà ad avere nel giro di 3 anni il completo passaggio della televisione italiana dall'analogico al digitale. Dal novembre del 2008 la Sardegna è la prima regione europea "all digital", fino al 2012 si snoderanno lungo tutte le regioni e le province italiane le operazioni di passaggio al digitale.

Dal momento dello spegnimento del segnale analogico, la piattaforma digitale terrestre sostituirà l'attuale trasmissione via etere, il mezzo attualmente più diffuso in Italia per vedere la tv. Il digitale terrestre sarà la piattaforma più utilizzata per accedere ai programmi televisivi gratuiti perché consente di ricevere il segnale televisivo attraverso la stessa antenna esistente per la televisione analogica, semplicemente acquistando un decoder esterno o integrato nei nuovi televisori. La trasformazione nel segnale digitale avverrà a parità di copertura: dove non c'è il segnale analogico non si riceverà nemmeno il segnale digitale terrestre. Scegliendo questa modalità di ricezione, fatti salvi eventuali adeguamenti di vecchi impianti di antenna,

l'unico costo a carico dell'utente è quindi quello dei decoder (da un minimo di 30 euro per i cosiddetti zapper, ossia decoder senza funzionalità interattive, fino a un massimo di circa 2/300 € per decoder ad alta definizione), ricordando che ogni televisore ha bisogno di un decoder; i televisori acquistati recentemente potrebbero viceversa già avere un decoder digitale terrestre integrato e certamente l'avranno, per legge, quelli in vendita da aprile di quest'anno.

In Italia si è scelto di anticipare lo Switch Off con lo Switch Over: quest'ultima operazione si riferisce allo spegnimento del segnale analogico ed al passaggio alla sola modalità di trasmissione in digitale terrestre di due reti, Rai 2 e Rete 4. Questa prima tappa serve per abituare i telespettatori al passaggio definitivo in digitale e funge da volano per l'acquisto dei decoder e l'adattamento degli impianti da parte degli utenti in vista dello Switch Off. Lo spegnimento definitivo delle trasmissioni in analogico e l'accensione degli impianti in digitale terrestre, Switch Off appunto, è un processo che si attua nell'arco di circa 15 giorni e coinvolge a tappe l'area geografica interessata.

Il Calendario

In Italia si è optato per un processo a tappe che dal 2008 (Sardegna) al 2012 coinvolgerà tutte le regioni italiane. Il 10 settembre 2008 un Decreto Ministeriale ha stabilito infatti il calendario per aree per il passaggio definitivo alla televisione digitale terrestre, entro la data di conclusione dello switch-off fissata alla fine del 2012. Il decreto prevede una transizione progressiva delle varie regioni italiane suddivise in 16 aree tecniche. Le prime due aree consistono in regioni pilota: la Sardegna che ha spento le trasmissioni analogiche a fine ottobre 2008 e la Valle d'Aosta che completerà il processo di switch-off entro il settembre 2009. Già nel secondo semestre del 2009 la tv sarà solo digitale nel Lazio, in Campania, in Trentino Alto Adige e in Piemonte. Entro i prossimi due anni oltre il 70% della popolazione italiana passerà al digitale (circa 14 milioni di cittadini coinvolti nel 2009 e 23 nel 2010 per un totale di circa 37 milioni).

ITALIA - CALENDARIO 2009

DI PASSAGGIO AL DIGITALE

Switch Over	
PASSAGGIO AL DIGITALE DI RAI2 E RETE4	
<i>15 Febbraio</i>	Trentino
<i>20 Maggio</i>	Piemonte Occidentale (TO e CN)
<i>16 Giugno</i>	Lazio
<i>10 Settembre</i>	Campania

Switch Off

PASSAGGIO INTEGRALE AL DIGITALE

15 - 22 Settembre	Val d'Aosta
24 Settembre - 9 Ottobre	Piemonte occ. (TO e CN)
15 - 30 Ottobre	Trentino
26 Ottobre - 13 Novembre	Alto Adige
16 - 30 Novembre	Lazio
1 - 16 Dicembre	Campania

CALENDARIO NAZIONALE

2008	II sem	Area 16 Sardegna
2009	I sem	Area 2 Valle d'Aosta
	II sem	Area 1 Piemonte occidentale
		Area 4 Trentino e Alto Adige (<i>inclusa la provincia di Belluno</i>)
		Area 12 Lazio
Area 13 Campania		
2010	I sem	Area 3 Piemonte Orientale e Lombardia (<i>inclusa la provincia di Piacenza</i>)
	II sem	Area 5 Emilia Romagna*
		Area 6 Veneto* (<i>incluse le province di Mantova e Pordenone</i>)
		Area 7 Friuli Venezia Giulia

		Area 8 Liguria
2011	I sem	Area 10 Marche* Area 11 Abruzzo e Molise* (<i>inclusa la provincia di Foggia</i>) Area 14 Basilicata, Puglia (<i>incluse le province di Cosenza e Crotona</i>)
2012	I sem	Area 9 Toscana e Umbria (<i>incluse le province di La Spezia e Viterbo</i>)
	II sem	Area 15 Sicilia e Calabria

* Gli Switch off delle Aree 5 e 6 e quelle 10 e 11 sono da considerarsi, rispettivamente, facenti parte di un processo congiunto.

Le 16 aree tecniche in cui è stato suddiviso il territorio, individuate sulla base di una elaborazione tecnica sviluppatasi nel corso degli ultimi due anni all'interno del Comitato Nazionale Italia Digitale, non sempre coincidono con l'area regionale intesa dal punto di vista amministrativo. In alcuni casi le regioni sono state accorpate in toto (ad esempio Sicilia e Calabria) o in parte (ad esempio Piemonte orientale e Lombardia,); in altri alcune province rientrano nell'ambito di aree territoriali diverse rispetto alla regione di appartenenza (ad esempio: le province di La Spezia e Viterbo nell'area tecnica Toscana e Umbria). Ciò è dovuto alla necessità di garantire un'uniformità radioelettrica ai diversi territori, assicurando un uso efficiente delle risorse frequenziali, la continuità nella ricezione dei programmi, la segmentazione dell'utenza coinvolta e la riduzione dei disagi per i cittadini. Il calendario di transizione al digitale è articolato in otto diversi archi semestrali per garantire una continuità radioelettrica tra le diverse aree, una ripartizione equilibrata tra Nord, Centro e Sud del Paese, nonché omogenea anche con riferimento alla presenza di famiglie economicamente o socialmente disagiate, al fine di consentire una erogazione di contributi statali bilanciata per ciascuno dei quattro anni del processo di transizione.

La nuova offerta digitale terrestre Rai

L'attuale offerta televisiva digitale terrestre nazionale è composta da 52 canali: 9 gratuiti in simulcast dall'analogico terrestre, 17 canali gratuiti e 26 canali a pagamento. Mediaset e Rai sono gli editori con l'offerta più ampia; Rai ha, inoltre, l'offerta gratuita più ampia.

Sul territorio nazionale, l'offerta digitale terrestre Rai comprende:

- Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Rai4, Rai News 24, Rai Gulp, Rai Sport più, Rai Storia.

nelle aree di switch off (e dunque progressivamente su tutto il territorio nazionale) a questi si aggiungono:

- RaiGulp+1, RaiEdu 1, un canale test in HD usato finora per la trasmissione di eventi sportivi (ad es. partite di Champions League).

Cosa trasmettono questi nuovi canali Rai

Rai 4 si rivolge ad un nuovo modello di pubblico: attivo, consapevole, tutt'altro che conformista e legato a consumi fortemente individuali. I titoli proposti da Rai 4 sono spesso di culto ovvero prodotti che non implicano un consumo distratto, impersonale, esteso, ma al contrario una sorta di vera e propria dipendenza. Rai 4 ha costruito una rete indirizzata ad pubblico giovane e nuovo. Per i prodotti sono state identificate tre fonti di provenienza: il Web, i cataloghi di vecchi film, le "estensioni" dei programmi Rai. Per gli utenti della rete, Rai 4 propone i repertori visivi da Youtube impaginati in vari programmi che li rendono meno dispersivi, più visibili ed immediatamente accessibili. Per i film il punto di riferimento sono i generi che tematizzano il palinsesto e permettono l'integrazione della giornata televisiva con alcune serie pregiate americane (Rai 4 è stata in grado di individuare serie di qualità che sono state successivamente acquistate dalla Rai generalista; è il caso di Day Break in onda su Rai 3 successivamente alla proposta di Rai 4). Per "estensioni" ci riferiamo soprattutto alle versioni integrali delle produzioni della TV generalista (X Factor, L'isola dei famosi etc.), che oltre a fornire un ricco magazzino per la televisione digitale ne amplificano spesso lo share negli ascolti.

Rai Storia è un canale dove ieri, oggi e domani si mescolano. Il passato delle *Teche Rai* e il presente de *La Storia Siamo Noi*, il futuro di una sperimentazione messa a punto nel corso degli anni, diventano un racconto dinamico capace di evidenziare e far rivivere il nostro passato per confrontarlo con l'oggi e per affrontare il futuro. Rai Storia propone filmati inediti, enigmi mai risolti, riletture, testimonial insospettabili. E' un canale basato sulla produzione di programmi modulari - puntate/evento, serie inedite, format specifici - per una televisione evoluta, interattiva, digitale.

Raisport Più: il canale degli sportivi, dove gli appassionati possono assistere in diretta ai principali appuntamenti con cronache 24 ore su 24. Raisport Più ripropone gli eventi più importanti delle varie discipline sportive, dando spazio alla qualità dei contenuti e delle immagini. Inoltre il canale dà la possibilità di seguire gli eventi sportivi nella loro interezza, con dirette e differite che seguono l'intero svolgimento delle manifestazioni, offrendo un prodotto attraente e completo. I programmi vengono molto spesso realizzati e trasmessi in 16/9, formato che progressivamente diventerà l'unico utilizzato per la trasmissione. Il canale inoltre dispone di uno studio digitale da cui, dalle 9 alle 24 di ogni giorno, vengono realizzate le rubriche e lanciati i servizi, i contributi esterni e i collegamenti con gli eventi sportivi.

Rai Gulp è un canale Rai dedicato ai bambini fino ai 12 anni. Un progetto innovativo in cui la community è il vero fulcro di tutta la programmazione. Rai Gulp è un canale interattivo, al passo con i tempi e le aspirazioni del pubblico di riferimento ma anche sicuro, affidabile e in grado di coinvolgere tutta la famiglia. Il canale è pensato per i bambini e per i preadolescenti, ma con un occhio anche ai loro genitori, i quali, per la maggior parte già cresciuti come una generazione multimediale, troveranno nelle sollecitazioni della tv dei loro figli uno spunto per restare accanto a loro durante la programmazione, divertendosi e discutendo insieme. Nel palinsesto trovano spazio cartoni animati di produzione italiana ed europea, fiction e

programmi dedicati al mondo cross-mediale (web, community, videogiochi). Inoltre è presente una vetrina molto importante per i cartoon made in Italy garantiti dalla Rai.

Rai Gulp +1: i canali +1 sono un ottimo strumento di fidelizzazione. La consapevolezza di non perdere il proprio programma preferito, avendo a breve una ribattuta del medesimo, è vissuta dallo spettatore come un vero e proprio servizio. Inoltre, fatti i dovuti calcoli, sulla probabile platea giornaliera di un canale il raddoppiarne la messa in onda rappresenta un'ulteriore offerta con la quale intercettare ulteriori spettatori, che probabilmente dirotterebbero la loro attenzione su un altro canale tematico. Di fatto lo spettatore nel medesimo istante ha la possibilità di scelta su due canali al medesimo costo per il broadcaster. Nelle esperienze satellitari a pagamento abbiamo assistito costantemente all'aumento dei canali +1 perché ci risulta essere stata presente una forte richiesta da parte degli utenti. Ulteriori studi marketing hanno dimostrato quanto fosse evidente nell'utente l'interesse di fronte al +1 di un canale, tanto da spingere i broadcaster a porlo, nella numerazione di canale, nella posizione immediatamente successiva a quella del canale originario.

Rai News 24 è il canale Rai dell'informazione 24h/24. La programmazione alterna contenitori di notizie dedicati a cronaca, politica ed economia, al meteo ed alle informazioni sul traffico, con aggiornamenti in tempo reale per un pubblico attento e aggiornato. Non mancano magazine di approfondimento, inchieste ed interviste.

Rai Edu 1 è il canale di Rai Educational dedicato alla diffusione di prodotti televisivi educativi e formativi. Il palinsesto è ricco di progetti realizzati in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca rivolti a target di pubblico differenti per la diffusione della lingua italiana fra gli stranieri residenti in Italia, per la formazione e l'orientamento al lavoro dei neo-laureati o per l'alfabetizzazione delle nuove generazioni all'inglese ed all'informatica.

Tivù e TivùSat

Tivù è la piattaforma che intende raccogliere tutti i canali in chiaro disponibili in digitale terrestre; TivùSat la sua declinazione satellitare. La nuova piattaforma satellitare replicherà via satellite l'offerta televisiva disponibile in digitale terrestre (limitatamente ai canali in chiaro). Per ricevere le trasmissioni attraverso la piattaforma TivùSat l'utente avrà bisogno di un nuovo decoder o di una CAM da adattare al decoder. La CAM non si adatta al decoder Sky perché questo è un decoder "chiuso", proprietario. TivùSat avrà infatti un suo sistema di criptaggio ed una sua Smart Card. La Smart Card serve per accedere ai canali in chiaro, ed è necessario per proteggere i diritti dei programmi acquistati per il solo territorio nazionale. L'unica cosa in comune con Sky sarà la posizione orbitale sui 13° Est di HotBird: questo permette, a chi è già in possesso di una parabola per la ricezione della piattaforma Sky, di non doversi dotare di un'ulteriore parabola.

TivùSat andrà a risolvere anche i problemi di copertura universale dell'offerta in chiaro.

Per ulteriori richieste

Sono state messe in atto diverse strategie di comunicazione e di informazione diretta agli utenti delle aree interessate dagli switch off. Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni ha dedicato un sito (www.decoder.comunicazioni.it/) ed il call center (**800.022.000**) per fornire istruzioni, supporto e assistenza. La stessa Rai fornisce informazioni tramite il call center generico (199.123.000) ed uno dedicato Rai Way (800.111.555).

La comunicazione ha inoltre utilizzato diversi media, sia in ambito nazionale che locale concentrandosi sulle aree, di volta in volta, interessate dai processi di digitalizzazione: dalla Tv (con la campagna nazionale "ci siamo" appena partita; gli spot locali utilizzati in Sardegna, per esempio, in prossimità dello switch over e switch off; i crawl, come nel caso di Rai 2 e Rete 4 in occasione dello Switch over); alla stampa (con attività di ufficio stampa vero e proprio e l'acquisto di pagine pubblicitarie); senza dimenticare la cartellonistica e la distribuzione di opuscoli informativi nella grande distribuzione.